



Un momento della manifestazione dell'ottobre scorso contro la crisi, a favore dell'occupazione

Lo Spi dalla parte di chi è colpito dalla crisi

Anche la Lombardia risente pesantemente della crisi economica. Il sindacato dei pensionati è dalla parte di coloro che ne pagano pesantemente il prezzo, come dimostra il recente accordo firmato con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale della Regione

A pagina 3

Fotografia di un territorio

Il lodigiano dal 1991 al 2008

di Beppe Cremonesi

Nei mesi scorsi ho analizzato i dati del lodigiano dal 1991 al 2008. Conoscere la composizione demografica del nostro territorio, affrontarne l'andamento nel corso degli anni, rappresenta un'occasione per riflettere sulle trasformazioni avvenute dai primi anni novanta ad oggi, un periodo storico che ha visto un incremento considerevole dei residenti nei comuni della nostra provincia. Analizzando i dati del periodo registriamo un incremento complessivo dei residenti pari al **21,46 %**, come rileviamo raffrontando il dato di partenza di **184.119** (1991) col dato finale di **223.630** (2008).

L'arrivo di giovani coppie, provenienti in larga parte dall'area milanese, ha provocato questo saldo positivo dei residenti, fenomeno che ha assunto dimensioni sino ad un incremento del 100% degli abitanti nei comuni a nord di

Lodi. Questo fenomeno ha comportato il sorgere di nuove problematiche per le nostre comunità quali l'incremento della domanda di servizi scolastici e la necessità di ripensare al sistema della mobilità verso la grande area milanese.

La popolazione anziana over sessanta rappresenta il **24,60%** del totale, contro una media regionale del **26,01%**.

Nei comuni, che hanno regi-



strato gli incrementi maggiori, si rileva un'incidenza degli over sessanta minore, al lato opposto si collocano quelli in cui abbiamo assistito ad una stabilità del dato residenziale. I due estremi sono rappresentati uno dal comune di Galgagnano, nel quale gli anziani rappresentano il **13,56 %**, l'altro dal comune di Meleti, dove questa fascia di età incide per il **37%**.

Nei quattro comuni sopra i dieci mila abitanti, che registrano saldi demografici stabili, rileviamo una media del **28%**, della popolazione anziana, con una punta del **30%** nella città capo luogo.

Quali considerazioni possiamo trarre da quest'elaborazioni? La principale è, a mio avviso, legata alla constatazione che per la prima volta, nel corso della storia, assistiamo alla rottura della catena familiare, i figli si allontanano dal luogo residenziale dei genitori.

Questo si traduce nella domanda di servizi e di flessibilità che permettano di rispondere ai nuovi bisogni. Cito, una per tutte, la questione degli orari scolastici delle materne e delle scuole dell'obbligo: nelle nostre comunità eravamo abituati a vedere i nonni che prelevavano i nipoti a scuola e li custodivano sino al ritorno dei figli, ora la lontananza non permetterà tutto ciò.

Questo comporterà un allungamento dell'orario offerto dai servizi scolastici con degli aggravii dei costi sulla comunità.

Dall'altra parte molti anziani si troveranno ad affrontare da soli gli anni della vecchiaia e saranno costretti a rivolgersi maggiormente ai servizi domiciliari per il disbrigo delle incombenze quotidiane.

In altre parole viene meno il sistema di welfare familiare che aveva caratte-

(Continua a pagina 8)

Numero 2
Aprile 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Verso le elezioni regionali

A pagina 2

È utile sapere

A pagina 3

Elezioni Regione Lombardia

Lo Spi scrive, i candidati rispondono

Pagina 4 e 5

PedalAuserSpi

Al via la seconda edizione

A pagina 6

Nasce l'Associazione Di Vittorio

A pagina 7

L'area Benessere e i progetti di coesione sociale

A pagina 8

Fra la gente per spiegare

A pagina 11

Due voti importanti

I lodigiani chiamati ad un doppio appuntamento elettorale

di Loris Manfredi*

Il 28 e 29 marzo saremo chiamati alle urne per l'elezione del Governatore e del consiglio regionale lombardo.

I cittadini di Lodi saranno chiamati, nel contempo, alla scelta del nuovo Sindaco e al rinnovo del consiglio comunale.

Appuntamenti importanti, che si collocano nel pieno di una crisi economica e sociale che ha colpito migliaia di famiglie del nostro territorio.

Il primo invito, che mi sento di rivolgere a tutti voi, è quello di partecipare al voto, sostenendo nel contempo quei candidati e quelle forze politiche, che hanno dimostrato in questi anni di prestare attenzione alle nostre proposte, tendenti al miglioramento della condizione degli anziani nel nostro paese e nella no-

stra regione.

Noi siamo un sindacato, che nel rispetto delle reciproche autonomie, esprime il proprio giudizio sulle politiche messe in atto dalle amministrazioni pubbliche presenti nel territorio.

In questi anni abbiamo presentato piattaforme regionali e locali incentrate su precisi punti programmatici, tendenti a incrementare il livello della qualità e della quantità dei servizi sociali erogati a favore degli anziani, al contenimento delle tariffe a carico dei ricoverati nelle Rsa, alla creazione del fondo per la non autosufficienza.

Nel lodigiano come nella città capoluogo abbiamo riscontrato un'attenzione positiva alle nostre proposte, la nascita del consorzio per i

servizi alla persona ha rappresentato un positivo esempio di intervento pubblico in grado di dare risposte positive ai bisogni della popolazione che noi rappresentiamo. Riteniamo che questo percorso debba essere proseguito nei prossimi anni, nella città di Lodi la popolazione an-



ziana rappresenta ben il 30% del totale, nessuno deve essere lasciato solo nell'affrontare questa parte della propria esistenza.

Nel contempo vanno studiate misure a sostegno del reddito dei nostri pensionati, che si trovano ad affrontare la progressiva perdita d'acquisto

del proprio reddito pensionistico.

Un numero sempre maggiore di anziani si rivolgono a noi per manifestare questo disagio economico, queste difficoltà nell'affrontare i mille problemi di una esistenza spesso condotta nella solitudine dei tempi moderni.

Noi non li lasciamo mai soli, chiediamo a tutti di assumersi un analogo impegno nel lavoro quotidiano nell'amministrare la città e il nostro territorio. Questo è lo spirito con cui affrontiamo, come Spi Cgil, tale appuntamento, attenti come sempre dal giorno dopo a verificare l'attuazione degli impegni presi nei programmi elettorali presentati all'attenzione dell'opinione pubblica. ■

*Segretario generale Spi Lodi

Nuove politiche per la Regione

La redazione di Spi Insieme ha rivolto alcune domande a Fabrizio Santantonio (Pd) e ad Antonio Bagnaschi (Rifondazione Comunista) candidati al consiglio regionale

a cura di Beppe Cremonesi

Il tema dell'invecchiamento della popolazione nel Paese e nella nostra regione è tra quelli maggiormente analizzati dai sociologi. Nel lodigiano il 24% della popolazione supera i sessant'anni. Quali ritenete siano i problemi prioritari cui rispondere?

Santantonio – L'invecchiamento progressivo della popolazione avrà conseguenze profonde sull'assetto dello stato sociale e produrrà grandi cambiamenti nella nostra società. È necessario pensare e realizzare una nuova politica in ambito socio-sanitario e assistenziale, che consideri anche gli aspetti etici, occorre cioè rovesciare la concezione che ritiene l'anziano solo un costo per la società: oggi la persona anziana, pur con le proprie fragilità, è una grande risorsa sociale ed economica. E la qualità della vita degli anziani, oltre che alla salute e a un'assistenza decorosa, è legata alla partecipazione alla vita della propria comunità. Si può essere anziani in buona salute, ma si diventa vecchi quando si è lasciati soli, alle prese con problemi economici oppure mancano cure adeguate e assistenza

Bagnaschi – In effetti c'è in campo una grande discussione rispetto all'invecchiamento della popolazione: a

mio avviso è una discussione 'drogata', utilizzata cioè più per giustificare i continui tagli all'assistenza e alla spesa pubblica che per argomentare seriamente rispetto alle politiche da mettere in campo. Intanto è utile ricordare che le persone anziane hanno spesso gli stessi problemi del resto della cittadinanza, a volte amplificati dalla loro specificità ma se trasporti, sanità, assistenza, i servizi insomma, sono carenti, è un problema di tutti. È ovvio che, se questa premessa tiene, bisogna migliorare i servizi, potenziare i trasporti (e non parlo dell'alta velocità), creare una rete socio sanitaria oggi disintegrata dalla separazione di Asl e ospedali. Che senso ha separare Azienda Sanitaria e Azienda Ospedaliera se poi si rincorrono protocolli comuni perché le strutture non si parlano? Che senso ha che sanità

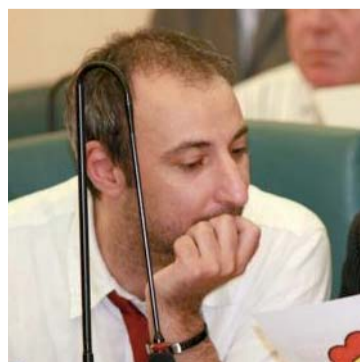


Fabrizio Santantonio

e assistenza siano governate da mega strutture che si piccano di chiamarsi aziende? I manager di questi enti sono tutti lottizzati dalla politica, Formigoni in questo è piuttosto puntuale.

Le politiche regionali hanno delegato alle famiglie la cura e l'assistenza degli anziani, i sindacati dei pensionati da anni chiedono un maggior intervento pubblico con il potenziamento dei servizi domiciliari, quali sono le vostre proposte su questo tema?

Santantonio – Oggi il modello di assistenza familiare integrata sta entrando in crisi perché la struttura e la vita delle famiglie sono cambiate. Occorrono allora politiche dettate da strategie di lungo periodo che formulino degli interventi equilibrati e in linea coi tempi. Interventi di sostegno per le famiglie, come, ad esempio, contributi per le cure degli



Antonio Bagnaschi

anziani, ma anche per le strutture, che devono essere adeguate ai bisogni delle persone. I servizi domiciliari devono integrarsi in una rete complessiva di sostegno informale e professionale, che sia un aiuto concreto alla permanenza degli anziani nelle proprie case. La sfida è quella di trovare soluzioni innovative che ripartiscano le cure fra la famiglia, lo stato e il volontariato, in modo efficace. Nel Lodigiano non siamo all'anno zero: voglio ricordare, con una punta di orgoglio, che quando ero vicepresidente della Provincia di Lodi, abbiamo dato vita al Consorzio servizi alla persona, a cui oggi aderiscono ben 58 comuni su 61, una rete di assistenza efficiente, che nel solo nel 2008 ha assistito a domicilio 519 persone anziane. Bisogna potenziare questi servizi, il mio impegno sarà di raccordo delle istanze locali con la Regione, per perseguire livelli di assistenza migliori e una maggiore integrazione coi servizi sanitari.

Bagnaschi – Sussistenza, così la chiamano. Se devo andare in casa di riposo ma la mia pensione non copre la retta interviene la famiglia. In realtà la norma affiderebbe questa funzione agli enti locali che, causa deserto nel-

le proprie casse, obbliga i familiari ad intervenire con protocolli utili solo a giustificare il farsi carico dei propri cari. Nel lodigiano la precedente amministrazione provinciale ha creato il Consorzio servizi alla persona, delega esercitata dal sottoscritto, una delle pagine migliori dell'amministrazione Felissari. Una rete di Comuni intervenuta per uniformare e migliorare i servizi creando economie di scala che hanno permesso di non tagliare pezzi di assistenza dismessi dall'Asl. Una sfida vinta, mi pare. Il Consorzio non solo funge da 'regolatore' di un mercato impazzito ma è in grado di produrre servizi in proprio, cosa che all'inizio del percorso pareva impossibile. Ecco, questo è un modello praticabile, una buona politica che costa fatica ma che si può replicare su scala regionale.

L'invecchiamento della popolazione comporta un aumento della numero non autosufficienza, siete favorevole alla costituzione di un apposito fondo?

Santantonio – Credo che sia una necessità creare un fondo di questo tipo. Un anziano non autosufficiente può rappresentare un problema enorme per una famiglia: le

(Continua a pagina 8)

“Siamo dalla parte di chi è colpito dalla crisi”

Altro passo avanti nell'accordo con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale

“Con l'accordo firmato il 3 febbraio sono stati stanziati altri 15 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 50 già stanziati con l'intesa di ottobre sulla non autosufficienza”, **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia esprime soddisfazione per il risultato raggiunto da Spi, Fnp e Uilp lombarde nel confronto con l'assessorato alla Famiglia e alla solidarietà sociale.

“Un accordo che conferma ancora una volta l'impegno del sindacato dei pensionati ad essere dalla parte dei più deboli e in questo particolare periodo di chi è più colpito dalla crisi. È un ulteriore passo avanti – continua Bonanomi – nell'adozione di politiche e provvedimenti a sostegno degli anziani e delle famiglie che li aiutano. In modo particolare con questo accordo si offre una tutela alle famiglie che hanno figli o che si trovano a pagare il

prezzo di una crisi - avendo perso il posto di lavoro o essendo in cassa integrazione - che ha colpito pesantemente anche la nostra regione. Infatti non dobbiamo dimenticare che in Lombardia nel 2009 si sono registrate oltre 273 milioni di ore di cassa integrazione, un quarto del totale nazionale.

A differenza del buono alle famiglie erogato nel 2009 e contestato per i criteri di assegnazione da Cgil e Cisl, quello che verrà erogato nel 2010 sarà destinato a coloro che si fanno carico del pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale, sia esso non autosufficiente o disabile. Per poter usufruire di questo beneficio, inoltre, il richiedente deve percepire ammortizzatori sociali a causa di licenziamento o perché in cassa integrazione oppure avere nel proprio nucleo familiare almeno un figlio mi-

norenne e un indicatore della situazione di reddito (Irs) che non superi i 22mila euro. Il valore del buono è di 1300 euro all'anno e l'accordo prevede che vengano effettuati controlli a campione - pari al 15% - che riguarderanno i requisiti per l'accesso al beneficio e il patrimonio posseduto dal richiedente.

Non possiamo che essere soddisfatti – conclude Bonanomi – per questo accordo che è un altro risultato degli impegni sottoscritti tra Regione e sindacati dei pensionati a sostegno del reddito di lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione se non licenziati, che comunque contribuiscono ai costi sostenuti per il pagamento delle rette dei familiari ricoverati.

Ci incontreremo in aprile per verificare se i criteri e le risorse sono adeguate alle reali necessità e per decidere un'eventuale riapertura del bando”. ■

Dedicato ad Angelo



Il 3 febbraio scorso, dopo una lunga malattia, è mancato **Angelo Bonalumi** componente della nostra segreteria regionale. Una lunga militanza nella Cgil, prima nella Funzione pubblica e nello Spi di Milano, poi nell'ultimo periodo nello Spi Lombardia.

Di Angelo, nel corso degli anni, abbiamo apprezzato la competenza, l'umanità, il rispetto delle altrui idee e la dedizione al lavoro. Nonostante la malattia l'avesse colpito da tempo, ci ha sempre trasmesso un forte sentimento di serenità nell'affrontarla con la tenacia, che contraddistingueva anche e soprattutto il suo impegno quotidiano per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati, impegno che non è mai venuto meno.

Il nostro pensiero va alla moglie e ai figli, potranno dirsi fieri di aver condiviso l'esistenza con un uomo giusto, che dedicava la sua passione civile al bene degli altri.

Ciao Angelo, rimarrai nel nostro ricordo e nel nostro pensiero. Il tuo esempio sarà per noi un insegnamento nel lavoro quotidiano per l'emancipazione e per i diritti di quegli uomini e di quelle donne, a cui hai dedicato il tuo lavoro impegno sociale. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

Energia elettrica, arriva la tariffa bioraria



Se non avete cambiato gestore per la fornitura di energia elettrica dal 1° luglio riceverete la bolletta bioraria. Che cosa significa e che cosa comporterà? La tariffa bioraria prevede prezzi differenziati: pagheremo di meno la sera, la notte, la mattina presto, i fine settimana, cioè quando la richiesta dell'elettricità sono minori.

Sulla bolletta saranno indicate le fasce orario a minor costo F2 e F3, e la F1, che comprende i consumi più costosi dalle 8 alle 19 dei giorni feriali. Per vedersi applicata la nuova tariffa bisogna avere un contatore elettronico programmato per fasce orarie e aver ricevuto nei sei mesi precedenti due bollette con indicata la suddivisione dei consumi nella fascia ad alto e basso costo. Per avere ulteriori informazioni potete chiamare il numero verde 800.166.654 o consultare i siti internet www.autorita.energia.it e www.acquirenteunico.it, ricercando la voce prezzi biorari o trova offerte. ■

Redditi esteri

Nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2010 dovranno obbligatoriamente essere indicati i fabbricati posseduti all'estero anche se in multiproprietà. Inoltre devono essere indicate le movimentazioni di capitali da e verso l'estero per l'ammontare superiore a euro 10.000,00 nel corso dell'anno. ■

Risparmio energetico 55%

Coloro che hanno iniziato lavori di ristrutturazione per conseguire il risparmio energetico del 55% nel 2009 e non li hanno conclusi al 31.12.2009 devono rivolgersi entro il 31.03.2010 al Caaf per l'invio telematico della comunicazione contenente l'ammontare delle spese sostenute nel 2009.

La mancata comunicazione comporta la perdita del diritto a richiedere il rimborso delle detrazioni. ■

Le novità Red non finiscono

Facendo seguito all'articolo comparso su Spi Insieme nel mese di febbraio, vi comunichiamo che i dati reddituali utili per la verifica delle prestazioni pensionistiche e aggiuntive, saranno inviati agli enti previdenziali solo dall'Agenzia delle entrate e non da tutte le amministrazioni pubbliche e finanziarie come previsto dalla legge. Tutto ciò ha indotto l'Inps a ricorrere – anche per il 2010 – alla dichiarazione annuale di responsabilità da parte del pensionato in quanto la strada del controllo in via automatico si è dimostrata non percorribile. Quindi, contrariamente a quanto scritto su Spi Insieme, anche per il 2010 l'Inps invierà ai pensionati la richiesta di dichiarazione Red congiuntamente al mod. Detr. e il Cud.

Lo Spi con l'impegno di garantire la tutela necessaria invita tutti i pensionati che riceveranno i suddetti documenti a presentarsi presso le nostre sedi. ■

Spese deducibili per assistenza in caso di grave o permanente invalidità

Possono essere deducibili le spese mediche, paramediche e i farmaci per anziani portatori di handicap ricoverati in istituto di assistenza per gravi e permanenti invalidità o menomazioni. Requisito per dedurre queste spese è il possesso di certificazione medica attestante le menomazioni fisiche psichiche o sensoriali stabilizzate o progressive, che determinano difficoltà di apprendimento di relazione, tale da determinare uno svantaggio sociale e di emarginazione indipendentemente se usufruiscono o meno dell'assegno da accompagnamento. I soggetti interessati sono sia quelli riconosciuti dalla legge 104/92 art.3 sia quelli ritenuti invalidi da altre commissioni mediche pubbliche che presentano le menomazioni sopra citate. Queste spese sono deducibili anche da un familiare che le ha sostenute per conto di un soggetto non fiscalmente a carico.

L'Istituto deve rilasciare la ricevuta di pagamento evidenziando le spese mediche rispetto quelle per vitto alloggio e intestando la medesima a chi ha sostenuto effettivamente la spesa. ■

Lettera aperta ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia

Il segretario generale Spi Lombardia, Anna Bonanomi, ha inviato una lettera aperta – che qui pubblichiamo – a tutti i candidati alla presidenza della Regione Lombardia per chiedere loro una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso la popolazione anziana.

di Anna Bonanomi*

L'invecchiamento progressivo della società e il costante impoverimento di fasce consistenti di popolazione anziana, di lavoratori e giovani, che per effetto della crisi perdono il posto di lavoro, sono gli elementi che caratterizzano il difficile momento in cui versa non solo il nostro paese, ma anche la nostra regione. In Lombardia sono ben 2.600.000 gli over sessanta, pari al 26% della popolazione complessiva.

Il sindacato dei pensionati della Cgil, insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil, si batte da anni per affermare la necessità di costruire un sistema di welfare in grado di dare risposte concrete ai tanti problemi che porta con sé l'invecchiamento.

Quelli economici, perché un reddito da pensione dignitoso, realizzato attraverso una vita di lavoro, permette agli anziani di essere autonomi e non pesare sui figli; la salute, cruciale per perseguire il benessere e condizione indispensabile per non essere un peso per l'intera società; i problemi di relazione per evitare segregazione, solitudine e abbandono; presa in carico della non autosufficienza, problema che se non affrontato rischia di diventare un'emergenza sociale.

Per Formigoni la famiglia attore unico

Nelle ultime tre legislature, le giunte regionali lombarde che si sono susseguite, sempre guidate dallo stesso Presidente, hanno promosso un sistema di welfare che ha assegnato alla famiglia e ai corpi sociali intermedi un ruolo primario, al "quasi mercato" l'erogazione dei servizi alla persona, relegando l'intervento pubblico a funzioni di ultima istanza. Ritenendosi forti di un'autosufficienza legittimata dal consenso elettorale, per anni hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali lombarde e questo è stato un grave errore perché solo attraverso il

confronto si possono trovare le migliori soluzioni a favore dei cittadini anziani della nostra regione.

Chiediamo più servizi sul territorio

Solamente negli ultimi mesi, dopo una lunga fase di silenzi da parte della Giunta regionale, sono stati sottoscritti degli accordi. Come sindacati dei pensionati abbiamo valutato positivamente la sottoscrizione di questi protocolli d'intesa, ma riteniamo che nel corso dei prossimi cinque anni sia necessaria una svolta nelle politiche socio sanitarie di questa Regione. Le proiezioni statistiche ci dicono che nel prossimo futuro si assisterà a un incremento da una parte degli over ottanta e dall'altra del numero dei non autosufficienti in Lombardia.

In questo contesto la famiglia non può e non deve essere l'unico attore a cui viene delegata la cura e l'assistenza degli anziani, e nemmeno possono essere solo le Rsa la risposta al problema della non autosufficienza soprattutto quella parziale, anche perché il costo delle rette per il ricovero, a carico dell'anziano o della sua famiglia sta diventando, per molte persone, insostenibile.

Da parte nostra ribadiamo, la necessità di garantire l'incremento dei servizi nel territorio.

Servizi sanitari in grado di curare le patologie croniche, tipiche dell'età anziana, che devono essere organizzati con modalità alternative alla ospedalizzazione e con il coinvolgimento e l'educazione della persona interessata. **L'assistenza domiciliare integrata**, affinché si possa permettere ai nostri anziani di continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre, evitando così di scaricare tutto il peso della cura e i relativi costi esclusivamente sulla famiglia. **Sviluppare i centri diurni e sociali**, per dare l'opportunità a tanti anziani di avere oc-



casioni concrete di relazionarsi fra loro. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani che non sono nelle condizioni di autosufficienza. Organizzare un **sistema di acco-**

glienza quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura.

Nel contempo l'invecchiamento comporta l'aumento del numero delle persone non autosufficienti, la cui condizione spesso diviene un vero dramma per i propri figli e nipoti.

La costituzione attraverso un'apposita **legge regionale del fondo della non autosufficienza** costituisce un obiettivo non più rinviabile per dare risposta al dramma di questi nostri concittadini e delle loro famiglie.

Una società, che non si prende cura di questa parte di popolazione, che ha contribuito con il proprio lavoro e con i propri sacrifici all'evol-

uzione socio-economica della nostra regione, non potrà mai dirsi giusta.

Vanno delineate linee d'intervento che sostengano il reddito di questi cittadini, per evitare nuovi fenomeni di povertà o di solitudine sociale.

Noi chiediamo una svolta: l'anziano è una risorsa nella nostra società, soprattutto oggi che le nuove generazioni sono fra le più colpite dalla crisi sociale ed economica degli ultimi anni.

Dai candidati una precisa assunzione d'impegni

Come sindacato dei pensionati della Cgil, unitamente a Fnp e Uilp, rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, sia nei confronti della Regione che delle altre istituzioni pubbliche, precise risposte e impegni certi sui contenuti delle nostre piattaforme, che tendono a migliorare la condizione della popolazione anziana.

Con questa lettera aperta chiediamo ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso questa parte della nostra società. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



Il voto: quando, come



I cittadini saranno chiamati a votare per i rinnovi dei consigli regionali e l'elezione dei Presidenti delle giunte regionali **domenica 28 marzo dalle ore 8 alle ore 20 e lunedì 29 marzo dalle ore 7 alle 15.**

Bisogna ricordarsi di presentarsi al seggio con un **documento di identità valido** e con la **tessera elettorale** – se l'avete smarrita potete farne richiesta asl Comune di residenza.

Sulla scheda elettorale che vi verrà data troverete indicati i nomi dei candidati a Presidente della Regione Lombardia e a fianco di ogni candidato Presidente la lista dei partiti che lo sostengono, al cui fianco, a sua volta, si può dare la preferenza – scrivendone il nome – al candidato prescelto per il Consiglio regionale. ■

Elezioni regionali: i candidati rispondono

Penati: "Occorre un cambiamento di rotta"

Una società che non si prenda cura della popolazione anziana non è una società giusta. È questo il principio che si afferma con forza nella lettera ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia dello Spi Cgil e che io faccio mio. È da questa convinzione che parte il mio impegno per i non più giovani.

Tra vent'anni, secondo una stima del Censis, saranno 600mila i lombardi non autosufficienti. Non si può ignorare questo dato. Occorre partire da qui per ripensare il sistema di welfare lombardo, che oggi lascia

troppe persone senza l'assistenza necessaria.

Non autosufficienza più risorse

Per questo sostengo con forza l'istituzione di un fondo regionale integrativo per la non autosufficienza, che precisi anche le modalità di accesso alle prestazioni.

Il fondo deve avere come obiettivo: ampliare gli interventi, le prestazioni e i servizi della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie,

favorendo il più possibile progetti di vita indipendente. In un decennio, stando all'analisi demografica, la popolazione lombarda ha perso circa 250 mila giovani (tra zero e 19 anni) mentre sono quasi mezzo milione in più gli ultrasessantenni, di cui un quinto (102 mila) ultraottantenni. Questo impone l'introduzione di nuove politiche per le persone non autosufficienti che deve anche essere la chiave per ridefinire il sistema di welfare.

La Regione deve destinare più risorse alla non autosufficienza e istituire un fondo dedicato, per far sì che le prestazioni sociali siano accessibili a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Sostenere le famiglie oggi sole

Oggi non è così. Le persone più fragili e sole rischiano di non accedervi perché non sono in grado di districarsi nel percorso burocratico e di utilizzare lo strumento dei voucher e dei buoni che caratterizza il modello di welfare della Regione. Occorre un cambiamento di rotta. I costi e i numeri dello stato sociale sono impressionanti e le persone non possono ri-

solvere i problemi da sole. Prendersi cura degli individui non autosufficienti, significa anche sostenere le loro famiglie, che spesso non sono in grado da sole di far fronte al carico dell'assistenza. Per questo è necessario che la Regione istituisca un albo e corsi di formazione per le badanti e intervenga con aiuti economici alle famiglie per pagare una parte dei contributi.

Sono 126mila le badanti in Lombardia, di queste 117 mila straniere, sono loro ad assistere il 30 per cento dei 400 mila anziani lombardi non autosufficienti. Per queste figure centrali per la cura degli anziani, propongo che la Regione si doti di una legge ad hoc. È importante riconoscere la scelta di chi sceglie di accudire in casa i propri familiari non autosufficienti, questo significa anche riconoscere il ruolo sociale che la famiglia svolge. Per farlo occorre innanzitutto riconoscere la figura professionale di chi vive e lavora nelle case dei nostri anziani.

Occorre garantire la semplificazione della ricerca dell'assistente familiare. Per questo propongo l'albo e lo sportello comunale, ma occorre anche che le persone che svolgono questo delicato compito abbiano un minimo di formazione, che riguarda prima di tutto la lingua e poi l'igiene dell'as-

sistito e della casa, le attenzioni da tenere nella preparazione dei pasti e anche un po' di psicologia. Serve un percorso formativo gratuito, al termine del quale si può, appunto, essere iscritti all'albo. Per far emergere il molto lavoro sommerso, la Regione dovrebbe anche intervenire con contributi economici alle famiglie per paga-

Sanità: combattere le carenze

re una parte dei contributi. Altro tema che va affrontato da subito e con serietà è quello della sanità. I presidi sanitari sul territorio sono stati in gran parte smantellati rinunciando alla prevenzione. Questo ha comportato pesanti carenze nella continuità della cura una volta che il paziente è stato dimesso dall'ospedale e va da sé che a farne maggiormente le spese sono gli anziani. Per questo la proposta è quella di riattivare la rete territoriale dei servizi a partire dall'assistenza domiciliare e dalla medicina di territorio, sviluppando servizi oggi insufficienti con l'obiettivo di una vera integrazione socio-sanitaria. ■

Filippo Penati

Candidato presidente della Regione Lombardia, sostenuto da Pd, IdV, Psi, Sinistra Ecologia Libertà, Verdi



Agnoletto: "Più welfare e più diritti"

Ho accolto con grande interesse la tua lettera aperta, ne condivido assolutamente i contenuti.

Anzi tutto voglio spiegarvi perché mi candido: mi metto a disposizione per far sì che la sinistra in Lombardia possa ancora esistere nelle istituzioni. Non è possibile che il mondo della sinistra abbia come unica possibilità di scelta Penati. Non rappresenta un'opposizione reale a Formigoni; su molti, troppi temi, egli cerca di trovare un accordo con Formigoni: il business dell'Expo ne è un esempio. Pensate che, nel caso vincessimo il centrodestra, cambierebbe qualcosa se ci fosse un consigliere in più o in meno del Pd? Cambierebbero invece le cose se ci sarà un nostro consigliere: una vedetta che vigili sulla maggioranza.

È necessaria una voce di sinistra a chiedere più welfare e diritti. La crisi ha portato un netto peggioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli e una riduzione del livello di protezione sociale. La giunta Formigoni ha confuso i ruoli di pubblico e privato e scaricato il rischio sanitario, assistenziale e sociale sulle famiglie. Quelle stesse famiglie che tanto dicono di voler tutelare. È il caso degli alloggi popolari: il centrodestra ha tagliato mezzo miliardo alla manutenzione e alla costruzione di case popolari e poche settimane dopo ne ha messi a bilancio altrettanti per la faraonica nuova sede della Regione! Ancora, pensiamo al fondo per la non autosufficienza: come chiedono i sindacati dei pensionati, va finanziato con un apposito capitolo di

spesa del bilancio regionale e non con un provvedimento che vincoli il diritto all'assistenza alla disponibilità economica. Le rette delle Rsa spettano per metà ai Comuni e per l'altro 50 per cento agli utenti ma i Comuni, come saprete, non hanno spesso la possibilità di pagare la loro

parte e quindi l'utente e la sua famiglia ci devono mettere di tasca propria il resto: non è più tollerabile. Occorre poi incrementare il servizio sanitario territoriale, sviluppare l'assistenza domiciliare integrata e i servizi diurni per fornire un'assistenza agli anziani che eviti, se possibile, l'osped-

alizzazione. E poi trasporti e ambiente: Formigoni vuole una Lombardia invasa dal cemento e dalle auto, noi trasporti pubblici efficienti, a prezzi ridotti e capillari. Non esiste solo il centro di Milano: stop alle periferie senza servizi, tutti i cittadini devono avere nel loro quartiere tutto ciò che gli serve.

La terza (e quarta e quinta...) età deve essere a mio avviso quella della socialità, di un ruolo sociale che metta a frutto l'esperienza di vita per aiutare le nuove generazioni, dal punto di vista dell'educazione civile e morale: alle istituzioni il compito di rendere possibile tutto ciò. Un caro saluto a tutte e a tutti. ■

Vittorio Agnoletto

Candidato presidente della Regione Lombardia per la Federazione della Sinistra



Prendi la bicicletta e vieni con noi!

Domenica 9 maggio la seconda pedalata ecologica di Liberetà

“Dopo il successo della prima edizione della PedalAuser-Spi, svoltasi nel 2000 a Vimercate, vorremmo rivolgere un caloroso invito a tutti i pensionati e le pensionate che si diletano in piacevoli passeggiate in bicicletta a festeggiare con noi la primavera”. L'invito parte da **Carlo Poggi**, responsabile dell'Area benessere, e senza dubbio è un appuntamento a cui gli amanti del ciclismo non possono mancare.

La seconda pedalata ecologica di Liberetà si snoda tra i mitici percorsi di Alfredo Binda e della Coppa del mondo di ciclismo femminile. “Il percorso – continua Poggi – è di 45 miglia con partenza e arrivo a Cittiglio, attraversando la verde Valcuvia e costeggiando la sponda del lago Maggiore tra i comuni di Luino e Laveno. La pedalata è stata organizzata dai Viaggi della Mongolfiera in collaborazione con la società Cycling Sport Promotion”.

La pedalata è aperta a tutti i pensionati e le pensionate e per iscriversi basta rivolgersi alle sedi Spi e Auser più vicine a casa vostra.

Il punto di ritrovo è l'albergo ristorante La Bussola in piazza della Stazione a Cittiglio, alle 8 di domenica mattina 9 maggio, la pedalata partirà

alle 9 e l'arrivo è previsto intorno a mezzogiorno.

Verranno premiati i corridori uomo e donna più anziani, il gruppo più numeroso che indossi la stessa maglietta di gara, mentre fra tutti i partecipanti verranno poi sorteggiati premi a sorpresa oltre a essere rilasciato un Diploma di partecipazione. Chi partecipa deve obbligatoriamente indossare il caschetto.

Al termine della gara c'è la possibilità di usufruire di un servizio doccia, di pranzare – sia per i partecipanti che gli accompagnatori – presso La Bussola (ricordatevi di prenotare!), e chi arriva la sera prima può pernottare.

In caso di maltempo il raduno si terrà salvo decisione diversa degli organizzatori.

Per avere informazioni più dettagliate e fare le vostre prenotazioni potete rivolgervi a Elisabeth, Spi Lombardia, tel.0228858342 email: elisabeth.bortolotto@cgil.lombardia.it



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio
Euro 925

Tunisia - Mahdia

Sea Club Nour Vincci Palace (5*)
Dal 18 aprile al 2 maggio
Euro 765

Sardegna - Budoni

Villaggio Calafiorita
Dal 10 al 24 giugno
Euro 1020 in aereo

Tour Mosca e San Pietroburgo

Dal 13 al 20 giugno
Euro 1380
+ Euro 50 visto



Tour Stati Uniti "West americano"

Dal 12 al 25 settembre
Euro 2080
+ tasse aeroportuali

Creta

Eden special Minoa Palace
Dal 19 settembre al 10 ottobre
Euro 950

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 605

Tour della Siria

Dal 24 al 31 ottobre
Euro 1250,00
+ Euro 39 tasse e visto

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezecca 1 angolo Via Voltorno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenzia Monza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenzia Como@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenzia Brescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Nasce l'Associazione Di Vittorio

Un ulteriore punto di riferimento per i cittadini

di Loris Manfredi



Chi siamo, come opereremo

L'organizzazione di volontariato, "Onlus Giuseppe Di Vittorio" si è costituita a Lodi nel marzo 2009 con la forma dell'Associazione non riconosciuta.

L'associazione è dedicata al sindacalista, di origine contadina, la cui parabola biografica si inserisce nei grandi processi di trasformazione economica e politica che hanno attraversato l'Italia tra gli anni Dieci e gli anni Cinquanta del Novecento, strettamente connessi al lungo percorso di riscatto sociale del modo del lavoro che **Giuseppe Di Vittorio** fa proprio e al quale partecipa da protagonista. Fu eletto nel 1945 segretario generale del ricostituito sindacato unitario Cgil, e tale rimase anche dopo la scissione di Cisl e Uil fino alla morte avvenuta nel 1957. L'affermazione del valore sociale e culturale del lavoro è stato il principio che ha sempre ispirato e accompagnato l'azione sindacale di Di Vittorio; l'autonomia, la demo-

crazia e l'unità del sindacato sono stati i suoi principali obiettivi. La Cgil doveva restare rigorosamente plurale e apartitica, senza per questo venire meno a una sua naturale vocazione politica, centrata sulla difesa e lo sviluppo della democrazia e della Costituzione repubblicana, che aveva nella solidarietà e nei diritti i suoi principali valori.

Pur vivendo una stagione assai difficile, segnata da tensioni ideologiche stridenti legate al sottile equilibrio bipolare della guerra fredda, Di Vittorio lavorò sempre per l'unità di tutti i lavoratori, dalla quale faceva derivare anche l'unità sindacale; a suo avviso, solo in questo modo sarebbe stato possibile difendere l'interesse generale della classe lavoratrice, lottando efficacemente per la sua emancipazione.

Nella linea di pensiero del sindacalista di cui porta il nome, l'associazione Giuseppe Di Vittorio non persegue fini di lucro né diretto né indiretto, opera mediante le prestazioni dirette, personali e gratuite dei propri aderenti nel settore socio-assistenziale, per il perseguimento di scopi di solidarietà sociale.

Queste le finalità dell'Associazione:

- socio-assistenziale, a favore dell'inclusione di tutte le figure sociali svantaggiate, in particolare assistenza agli anziani non autosufficienti e per tutti coloro privi di appoggio familiare;
- iniziative per favorire l'inserimento sociale e lavorativo di persone "diversamente abili", giovani, donne, stranieri, precari e disoccupati;
- iniziative atte a favorire la pace, il disarmo e un rapporto solidale e di fratellanza fra le persone, le generazioni e gli uomini di tutti i continenti;
- iniziative che favoriscano la crescita formativa, culturale, sindacale secondo lo spirito indicato da Giuseppe Di Vittorio.

Per il raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività (elencate a titolo indicativo e non esaustivo):

- assistenza domiciliare agli anziani per consulenza fiscale e previdenziale;
- area benessere, accompagnamento anziani luoghi di cura e per terapie;
- formazione e avviamento al lavoro;
- formazione in itinere e inserimento sociale;
- manifestazioni internazionali;
- manifestazioni in coordinamento con le organizzazioni sindacali e culturali.

Possono aderire all'Associazione, oltre ai soci fondatori, tutti gli uomini e le donne che ne condividano le finalità istituzionali e gli scopi associativi. L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano dell'Associazione e il Consiglio direttivo, su indicazione dell'Assemblea stessa, svolge le attività esecutive, formula i programmi di attività sociale e predispone i bilanci dell'Associazione. Il Presidente dell'Associazione, eletto dal Consiglio Direttivo, rappresenta l'Associazione e compie tutti gli atti che impegnano l'Associazione stessa.

Le prime proposte che l'associazione Giuseppe Di Vittorio offre al territorio sono:

- lo sportello di consulenza per il lavoro nei suoi vari aspetti, dall'orientamento, alla ricerca del lavoro, alla valutazione delle situazioni di disagio, alla conoscenza delle forme contrattuali precarie;
- la formazione di base per imparare l'italiano rivolta a donne straniere. ■

Lo Spi di Lodi, proprio partendo dalle esperienze fatte sul territorio e dalla rilevanza dei bisogni espressi da coloro che si rivolgono a noi, ha contribuito alla fondazione dell'Associazione Di Vittorio, promossa dalla Cgil di Lodi. Quante volte ai nostri attivisti e attiviste (coloro che praticano giorno per giorno il decentramento dello Spi e della Cgil sul territorio) è capitato di ricevere domande, bisogni di ogni genere, di diventare la persona di fiducia cui rivolgersi anche per problemi e situazioni delicate? E quante volte si è cercato di trovare referenti sul territorio ai quali indirizzare le persone che a noi chiedevano consiglio?

L'Associazione Di Vittorio vuole essere un ulteriore servizio che la Cgil mette a disposizione per problemi di lavoro, per affrontare particolari situazioni di bisogno o familiari, per tutelare le fasce più deboli.

Un punto di riferimento al quale tutto il nostro quadro attivo Spi potrà indirizzare le richieste di aiuto e sostegno alle quali, da soli come Spi, non possiamo rispondere. ■

Consulenza famiglia-lavoro

La Cgil e l'associazione Giuseppe Di Vittorio aprono uno spazio di ascolto dove Ornella Veglio, che da anni si è occupata delle tematiche che riguardano la famiglia e il lavoro, è coadiuvata da psicologi e da consulenti legali.

L'obiettivo è aiutare chi si trova in una situazione familiare e/o lavorativa problematica a capire meglio la situazione e a individuare un percorso che aiuti chi si trova in difficoltà. Si può trattare di rapporti all'interno della famiglia, tra coniugi, figli/e, partner, anziani e anziane che, nella complessità delle attuali tipologie di famiglia, fanno più fatica di una volta a essere sempre rap-

porti sereni.

In altro ambito, per quanto riguarda il lavoro, la consulenza si rivolge all'orientamento professionale, alla ricerca di lavoro, al disagio sul lavoro, ivi compresi i casi di mobbing o supposto tale. Un approccio a largo raggio come sopra indicato è necessario in un mercato del lavoro come l'attuale, che è assai diverso dal passato, e non ha più, per molti e molte, i pilastri stabili del contratto collettivo nazionale, ma contratti flessibili, precari dove le condizioni di lavoro sono il risultato di una contrattazione impari tra la fragilità di una/un lavoratore, considerato libero pro-

fessionista, e di un committente che detta condizioni non trattabili. La consulenza lavoro vuol essere una sorta di aiuto, come un ancoraggio, per chi ha il lavoro, o lo cerca, o lo perde. In tali casi, inoltre, far sapere all'utente che altri e altre si sono trovati in situazioni simili, evita, o fa superare, la convinzione di essere un caso unico e raro e di ritenersi responsabili, o addirittura colpevoli della difficile situazione occupazionale nella quale si trovano che, in molti casi, si riflette all'interno della famiglia e crea disagi e ambiguità di rapporti. Sia nel caso dei rapporti di famiglia che nei casi che ri-

guardano il lavoro, non si tratta di forzare verso una soluzione particolare, ma di offrire un sostegno per seguire chi ha chiesto la consulenza fino al punto in cui sia in grado di prendere una decisione consapevole, qualunque essa sia, però adeguata alla convizione maturata. In questo percorso, se opportuno, si aiuta l'utente a mettersi in contatto con la rete di strutture specifiche esistenti sul territorio, quali consultori, pubblici e privati, enti di formazione, centri per l'impiego, agenzie per il lavoro.

Il percorso con l'utenza è finalizzato a individuare le aree che richiedono sostegno. In

diversi casi, infatti, la persona che chiede aiuto non ha messo ben a fuoco il proprio punto di crisi, ma è in uno stato di disagio, di cui non è sempre del tutto consapevole, che si riflette nel suo agire. A volte sembra un caso di disagio lavorativo, ed invece la radice si può trovare in un problema familiare, o viceversa. Per sciogliere questi nodi, o almeno metterli a fuoco, le competenze della figura della psicologa sono essenziali: non si tratta di una terapia psicologica, ma di alcuni incontri focalizzati sul motivo per il quale la persona si è rivolta/a all'associazione Giuseppe Di Vittorio. ■

Area Benessere

Coesione sociale vuol dire anche stare e "giocare" insieme

Cresce l'impegno per chi si occupa dell'area Benessere nel lodigiano.

"Quest'anno vogliamo ripetere, migliorando se possibile, l'esperienza positiva fatta un anno fa con i Giochi di Libertà - spiega il responsabile **Gianni Begarelli** - Vorremmo coinvolgere tutte le realtà esistenti sul territorio come le case di riposo, i centri anziani e le associazioni dei diversamente abili".

Un'idea che ha le sue origini nel progetto rivolto alla coesione sociale che lo Spi ha lanciato nel 2009 e che ha avuto come territorio pilota la lega di Besozzo (Varese). L'idea di fondo è quella di far uscire gli anziani residenti nelle case di riposo dall'isolamento in cui vivono mettendoli in contatto con chi vive fuori da queste strutture, allo stesso modo per quel che riguarda i diversamente abili. Già a Bormio si sono viste gare di bocce con incontri misti tra disabili e normodotati. "Abbiamo già avuto dei primi contatti con la Special Olympics (l'associazione che organizza attività sportive per diversamente abili, ndr) - continua Begarelli - e discutendo sia col direttore che col presidente, stiamo cercando di concordare un progetto che non si fermi all'ambito dei Giochi, ma ci veda collaborare su tutto l'arco dell'anno. Vorremmo fare qualcosa di importante per e con questi ragazzi. Nella Rsa Santa Chiara, invece, abbiamo coinvolto una signora che vive lì e ha la passione della poesia, con il suo aiuto vorremmo organizzare una raccolta di poesie e fare all'interno della Rsa una mostra di fotografie e quadri in cui coinvolgere non solo gli ospiti ma anche i loro familiari".

Oltre alla macchina dei Giochi, i volontari dell'area Benessere sono impegnati su nuovi fronti come programmare la gara di Burraco presso il centro anziani di Casalpusterlengo, formare squadre amatoriali di ciclisti che partecipino alla PedalAuserSpi (vedi l'articolo a pagina 6). Non ultimo l'organizzazione delle gite e dei viaggi, che in questo momento di forte crisi economica, sta avendo qualche difficoltà: "ma contiamo sulla primavera - conclude Begarelli - i nostri utenti arriveranno!".

Per maggiori informazioni: Gianni e Angela presso Spi, Camera del Lavoro via Lodivecchio, 31 tutti i mercoledì dalle 9 alle 12. ■

Da pagina 1

Fotografia di un territorio

rizzato la nostra società.

Nel contempo emerge chiaramente la necessità di una programmazione territoriale e sociale che non può essere lasciata alle singole comunità, ci vuole la capacità di fare sistema, come è avvenuto in questi anni nel campo dei servizi sociali con la costituzione del Consorzio per i servizi alle persone.

In una provincia in cui la maggior parte dei comuni registra una popolazione inferiore ai cinque mila abitanti, questa è l'unica strada percorribile per rispondere in modo efficace ai bisogni e alle aspettative degli abitanti, in modo particolare degli anziani, che più di altri necessitano quotidianamente di servizi socio assistenziali in grado di accompagnarli in questo periodo della loro esistenza. ■

Da pagina 2

Nuove politiche per la Regione

rette delle strutture sono molto care, un costo senza dubbio giustificato, ma che non tutti possono permettersi.

Dunque la creazione di un fondo potrebbe alleviare il disagio di molte, troppe famiglie che vivono la cura di persone non autosufficienti come un vero e proprio dilemma. Lo stesso vale per l'assistenza a domicilio: non tutti dispongono delle risorse economiche necessarie per permettersi una badante 24 ore al giorno. Sono problemi molto seri, che chiamano alla responsabilità gli enti locali e la Regione.

Bagnaschi - Un fondo per non autosufficienti ci sarebbe già. Lo istituì l'allora ministro Ferrero, ma poi le Regioni hanno, concedetemi la licenza, 'distratto' i fondi. Su questo tema Rifondazione e il PcdI hanno promosso una battaglia perché i denari necessari siano destinati agli enti locali, l'istituzione più prossima ai cittadini, invece che in un calderone la cui gestione sarebbe difficile da controllare. Nel lodigiano, in particolare, abbiamo creato vere e proprie vertenze su temi analoghi, dalla continuità di cura ai diritti violati dei degenti, diritti spesso nemmeno conosciuti. È del tutto evidente che rispetto alle persone non auto sufficienti occorra un fondo, mi pare un banale fatto di civiltà. Non tutti, però, la pensano così: la logica del 'vaucher' ad esempio è l'esatto opposto. Ti diamo una mancia e tu ti occupi del tuo problema. Siamo alla privatizzazione della malattia e del disagio, un passo in avanti rispetto alla privatizzazione della cura e del sollievo. Un passo verso il baratro.

La crisi economica comporta per molti anziani nuove difficoltà, quali misure a sostegno del reddito pensionistico?
Santantonio - È un problema di cui deve farsi carico il primo luogo il Governo. Gli anziani sono stanchi di parole e promesse. Vanno recuperate risorse attraverso la riduzione dell'evasione fiscale e vanno ridistribuite agli anziani che vivono con pensioni di pura sussistenza. La crisi economica deve essere l'occasione per un obiettivo di maggior giustizia sociale.

Bagnaschi - Dicevo che il reddito degli anziani sostiene spesso il peso di intere famiglie. La leva fiscale viene utilizzata per le imprese, le banche e le multinazionali mentre i dati relativi alle denunce dei redditi dimostrano che il nostro paese si regge su salari e pensioni. Mi chiedo una cosa semplice: un pensionato che ha pagato tutta la vita poco più della metà dei suoi guadagni in tasse, non avrà mai mezzo sconto nella sua busta paga? ■

Fra la gente per spiegare

Contemporaneamente allo svolgimento dei nostri Congressi di base, abbiamo provveduto con tutti i nostri attivisti e attiviste a volantinare in tutti i mercati del Lodigiano, diffondendo il volantino firmato unitariamente da Spi, Fnp e Uilp.

Come Spi abbiamo stampato altri 3000 volantini per poter coprire i mercati di Casalpusterlengo, Castiglione, Lodi, Lodivecchio, Tavazzano, Zelo B.P., Codogno, Sant'Angelo, Borghetto. Una iniziativa indispensabile, per informare i pensionati del perché si sono trovate tagliate le pensioni di gennaio e febbraio; un intervento dei ministri Sacconi e Tremonti, nello stesso momento nel quale si faceva la scelta di favorire bancarottieri, evasori fiscali attraverso lo scudo fiscale.

Con la distribuzione del volantino abbiamo anche voluto spiegare le nostre ragioni nel rivendicare la difesa del potere di acquisto di salari e pensioni, una modifica del prelievo fiscale a tutela dei redditi bassi, l'estensione della 14° sulle pensioni, una vera e puntuale lotta all'evasione fiscale. Le ragioni cioè che porteranno in piazza lavoratori e pensionati il 12 marzo a sostegno della piattaforma della Cgil. ■



CGIL 2010 **LODI** **C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA**
c/o C.d.L. via Lodivecchio, 31 - ufficio 0371/616030
prenotazioni: ☎ **199.441.555**

dal Lunedì al Venerdì: 9,00-12,00 / 14,30-18,00 Sabato: 9,00 -12,00
www.cgilcaafloidi.it e-mail: csf.lo@caaf.lomb.cgil.it

- ☑ **CASALPUSTERLENGO**
via Gramsci, 47 - c/o C.d.L. 0377/81142
- ☑ **COLOGNO**
via Pietrasanta, 3 - c/o C.d.L. 0377/32240
- ☑ **LODIVECCHIO**
via Libertà, 33 - 0371/754211
- ☑ **SANT'ANGELO LODIGIANO**
via Bolognini, 73 - 0371/934874

CAAF Lodi Pavia Crema Cremona

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro

II CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO
Non perdere tempo!

Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil >>>

La tua tranquillità www.servizicgil.lombardia.it

Riceverai l'assistenza necessaria per

- 730 • ICI • UNICO
- ISEE • SUCCESSIONI
- TENUTA CONTABILITÀ
- DETRAZIONI PENSIONATI
- COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:
PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,
CONTENZIOSO, ISEE,
CONTABILITÀ LAVORATORI ATIPICI,
SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI